

**SVOLTA ALLA REGIONE. I ppi dissidenti fanno mancare nella notte il primo quorum**

# Rinviato ad oggi il voto per la giunta di centro-sinistra

È saltata all'ultimo minuto, poco prima di mezzanotte, l'elezione della nuova giunta di centro-sinistra alla Pisana. Dopo un estenuante dibattito i popolari dissidenti hanno voluto sottolineare il loro «no» e la rottura del gruppo Ppi lasciando l'aula e facendo mancare il quorum di votanti necessario per eleggere Arturo Osio alla prima votazione. Tutto rinviato quindi ad oggi a mezzogiorno, quando basterà la maggioranza semplice del consiglio regionale.

**RACHELE GONNELLI**

Arturo Osio sarà il presidente della nuova giunta di centro-sinistra del Lazio. Lo sarà oggi a mezzogiorno e non ha potuto già esserlo perché ieri notte alla Pisana i popolari dissidenti hanno fatto saltare la votazione al termine di una lunga seduta del consiglio regionale che ha sancito la definitiva rottura del gruppo ppi.

Capelli bianchi fluenti e occhiali neri, un carattere schivo e poco incline al presenziamento, Osio è un ambientalista della prima generazione. Da quando, nel '66, insieme a Fulco Pratesi ha fatto nascere il Wwf in Italia abbandonando una lucida carriera in banca (lo zio è stato tra i padri fondatori della Banca nazionale del Lavoro) per seguire le sorti della prima associazione ecologista italiana come segretario generale, incarico che ha ricoperto ininterrottamente per 25 anni. Non per niente la sua prossima elezione viene salutata con grande clamore da tutto il movimento verde e ambientalista del Lazio, dal presidente del Wwf Walter Cuccinelli al presidente dei Verdi Angelo Bonelli.

Guiderà una giunta sostenuta dai verdi Sole che Rde (tre); dal Pds, dalla maggioranza del gruppo

del Ppi (11 su 20), dalle due filiazioni del vecchio gruppo del Psi (i socialisti del Si che da ieri fanno gruppo insieme a Fabio Ciani di Ad e gli altri, riuniti sotto la sigla Rifondatori del Lazio) e dai socialisti democratici. In totale, sulla carta, 40 voti, cioè il quorum che sarebbe stato sufficiente ad eleggerlo alle prime votazioni. Se non fosse che ieri, in virtù di alcune assenze della costituente maggioranza (il pds Daga e il riformista Cerchia, anche se è invece rimasto in aula l'indipendente Angrisani), i popolari «stranzisti» hanno fatto mancare il numero legale abbandonando l'aula subito dopo le dichiarazioni di voto per marcare il loro «no».

La seduta di ieri alla Pisana è iniziata alle due e mezzo del pomeriggio, con più di quattro ore di ritardo. Dopo una mattinata tesa, trascorsa in riunioni su riunioni. Con i popolari recalcitranti rispetto alla linea d'accordo con i progressisti chiusi dietro una porta alla ricerca di una posizione comune di fronte all'approdo in aula della lista degli assessori. Una mattinata inframazzata da voci che lo scontro nel Ppi si fosse fatto, l'altro ieri, talmente duro da arrivare alle mani. Nel corridoio, prima dell'inizio

del dibattito, si raccontava infatti di una vera e propria scacchiera tra Pasetto e il dissidente Marigliani in una stanza del quarto piano di piazza Nicotri. La rissa sarebbe stata sedata forse proprio dalla telefonata arrivata da piazza del Gesù a Pasetto con l'invito a sospendere l'accesso in attesa di un clima meno turbolento.

Di fronte alla decisione di Pasetto di proseguire comunque sulla linea dell'intesa per il centro-sinistra è stato il suo rivale, Marigliani, a prendere la parola per primo, cercando di invalidare la seduta con una serie di obiezioni procedurali, respinte da Gigli. Poi per tutta la durata del consiglio sono stati ancora una volta i popolari dissidenti (rimasti però in nove) a monopolizzare l'attenzione, in una discussione che a tratti sembrava più interna al Ppi che rilevante per l'amministrazione regionale. Più volte, ad esempio, Maselli ha contestato a Pasetto di non aver convocato un'ultima volta il gruppo del Ppi prima di dare l'assenso definitivo alla nuova giunta.

In mezzo a tutto ciò Arturo Osio ha presentato il programma di fine legislatura, sottolineando lo sforzo per favorire il dialogo e l'assunzione di responsabilità da parte di forze politiche a lungo alternative ma «che contribuiscono a formare questa maggioranza escludendo il propositi di formule consociative». Nel preambolo si parla esplicitamente di una «alleanza profetizzata ad agire concretamente nel breve periodo, ma suscettibile di far maturare più organici progetti». In particolare, ha aggiunto Osio, «siamo consapevoli di affrontare una sfida che può misurare la possibilità di dar vita a nuove intese riformatrici tra forze di centro e forze della sinistra democratica». Il programma pone come obiettivi il decentramento delle deleghe regionali, l'approvazione del primo piano sanitario regionale con la chiusura dei residui manicomiali, la realizzazione delle residenze assistenziali e il potenziamento dei Ser, il piano parchi, l'avvio delle vendite tarp e le iniziative in preparazione



Il palazzo della Regione Lazio a Roma

Rodrigo Pais

## La giunta In pedana i dodici assessori

L'organigramma della nuova giunta che dovrà portare la Regione fino all'appuntamento elettorale della primavera prossima è stato deciso in tempi rapidissimi lunedì sera. L'accordo tra il centro e la sinistra, se ha avuto una lunga gestazione dal punto di vista politico dovuta alla discussione interna al Partito popolare, è stato invece facilissimo per quanto riguarda la scelta dei dodici assessori che dovranno insediarsi nei prossimi giorni. Oltre alla presidenza, toccata al Verde Arturo Osio, quattro assessori sono del partito della Quercia, quattro appartengono al Ppi, due al gruppo dei «Socialisti italiani-Alleanza democratica», gruppo appena costituito, e infine un posto a testa è toccato ai socialisti italiani e ai socialdemocratici. Ma ecco di seguito la lista degli assessori.

**Arturo Osio** dei Verdi-Sole che ride è il presidente della giunta.  
**Lionello Cosentino**, Pds, assessore all'Urbanistica.  
**Angelo Marroni**, Pds assessore al Bilancio.  
**Vittoria Tola**, Pds, assessora ai Servizi sociali-Enti locali.  
**Pietro Vitelli**, Pds, assessore ai Trasporti.  
**Raniero Benedetto**, Ppi, assessore alla Sanità.  
**Candido Socciarelli**, Ppi, assessore ai Lavori Pubblici.  
**Domenico Salvati**, Ppi, assessore all'Industria-Artigianato-Commercio.  
**Raniero Spazzoni** (Agricoltura).  
**Giuseppe Miceli**, gruppo socialisti-Ad, assessore al Turismo.  
**Fabio Ciani**, gruppo socialisti-Ad, assessore all'Ambiente.  
**Antonio Della Monache**, socialista, assessore al Personale.  
**Gianfranco Schietroma**, Partito socialdemocratico, assessore alla Cultura.

**Blitz della polizia a Latina: un arsenale dentro il capannone**

# Tiro a segno sui blindati È il poligono della mala

Armi e munizioni per allenarsi a sparare contro spessi vetri antiproiettile. Alla periferia di Latina la polizia ha scoperto un poligono di tiro abusivo, gestito da tre fratelli incensurati, che si sospetta fosse usato dalla mala locale per allenarsi agli assalti ai furgoni blindati. I fratelli Falessi si sono giustificati dicendo che il loro capannone veniva usato solo dai cacciatori. Ma i grandi vetri antiproiettile e i tipi di armi rinvenuti non convincono gli investigatori.

**ANNA POZZI**

LATINA. Un poligono di tiro abusivo è stato scoperto dalla Digos di Latina all'estrema periferia Nord del capoluogo pontino. In un grande capannone industriale, situato in una zona isolata della borgata «Le Feniere», gli uomini del vicequestore Eldo Riccardi, hanno scoperto un luogo utilizzato per le esercitazioni con le armi da fuoco, oltre ad un vero e proprio arsenale, con tanto di strumenti sofisticati e di alta precisione. Tutto il materiale, ad esclusione di alcune munizioni per le calibro 22, che erano nascoste, è risultato regolarmente denunciato. Nel capannone, gli agenti hanno scoperto anche dei bersagli del tutto particolari. Tra questi, dagli spessi vetri antiproiettile, utilizzati dagli istituti di credito e dai mezzi blindati. Le armi, tra cui una potente Smith & Wesson 45 super magnum, una carabina da precisione con carabocchiale e molti fucili a pompa, erano poste bene in vista e disseminate in ogni angolo dell'edificio. Il presunto poligono era noto già da qualche tempo agli investigatori. Sabato scorso, ma la notizia è stata divulgata solo ieri, su ordine del questore di Latina Gianni Carnevale, gli uomini della Digos hanno fatto irruzione nel capannone utilizzando, come ausilio, elicotteri e mezzi terrestri. I proprietari dell'immobile, i tre fratelli Falessi, tutti falegnani,

senza precedenti penali e considerati dagli inquirenti come «persone di buona condotta», sono stati denunciati a piede libero per omessa custodia di armi da fuoco e detenzione illegale di munizioni. Agli agenti della Digos, i tre falegnami hanno spiegato che spesso, in quei capannoni, si esercitano i cacciatori della zona. Una giustificazione è stata trovata anche per l'utilizzo, come bersaglio, di vetri anti-sfondamento. I due avrebbero detto di averli avuti da un parente veneto al semplice scopo di rendere più intriganti le esercitazioni. Gli uomini della Digos però stanno continuando le indagini per andare fino in fondo alla questione. Le spiegazioni fornite dai due proprietari non li hanno convinti e lasciano diversi punti interrogativi.

«Stavamo lavorando già da qualche tempo a questo presunto poligono», spiega il dirigente della Digos di Latina, dottor Eldo Riccardi. «Al momento dell'irruzione, speravamo di riuscire a trovare qualche cosa che ci chiarisse chi sono i veri fruitori di quella struttura, anche perché crediamo poco al fatto che siano i cacciatori a servirsi di quelle armi così sofisticate. Va bene la precisione, ma la carabina di precisione che abbiamo rinvenuto viene solitamente utilizzata per tenere sotto stretto controllo le persone. Tra l'altro, abbiamo rinvenuto delle armi da sfondamento, di certo non in uso tra i cacciatori». Gli investigatori, infatti, sospitano, che il presunto poligono di tiro possa essere stato a disposizione della mala locale. Un luogo dove esercitarsi indisturbati prima di compiere qualche azione criminosa. La sicurezza con cui sono stati anche recentemente portati a segno attentati a furgoni portavalori nelle zone di Roma e Latina fanno, infatti, pensare ad un'organizzazione che non manca di esercitarsi al tiro al bersaglio. Le stesse armi utilizzate in questi frangenti necessitano un'esperienza non indifferente nel maneggiarle. Gli inquirenti non escludono comunque che i fruitori del presunto poligono possano essere persone con la sola passione sportiva per le armi.

**Alla Usl Rm A occupata ieri la direzione**

Ieri mattina i dipendenti della Usl Rm A hanno occupato con una assemblea permanente la sede della direzione generale: la protesta, indetta da Cgil Cisl Uil, è contro la gestione del Direttore generale Mario Mazzocco. In un comunicato, la Cgil Funzione pubblica del Lazio spiega i diversi motivi della protesta, e sottolinea in particolare la sospensione dell'incentivo economico «che sta causando l'abolizione delle prestazioni e visite extra orario di lavoro», e l'istituzione di prestazioni private a pagamento in sedi e con medici pubblici nella Usl e al S. Giacomo, mettendo a disposizione posti letto e ambulatori senza un piano preordinato.

**"NEL NOME DEL PADRE"**  
 con Daniel Day Lewis  
 Oggi mercoledì 18 gennaio ore 21 presso il Pds Colli Antene Viale Franceschini, 144  
**VENITE TUTTI!!! VI ASPETTIAMO!!!**  
 Gruppo Jerry Massio

**CLUB MARRON GLACÉ**  
 Via Sassonegro 79, Tel. 06/266663  
**Riapertura Stagione 94-95**  
 (giovedì ore 22,30; sabato ore 22,30 domenica ore 17)  
 Serate colorate da musica latino-americana con le migliori orchestre dai ritmi caraibici e da spumeggianti ballerini  
**BRASILIANI, CUBANI, DOMENICANI**  
 Dj ufficiale ANDRES RIVERA  
 Giovedì INGRESSO LIBERO

**PDS informa**  
**MERCOLEDÌ 18**  
 Le sezioni: Portonaccio-Gramsci, Casalbertone e Moranino organizzano la Festa del tesseramento 1995. Appuntamento alle 18 in via Diego Angel, 143 - Sezione Moranino.  
 Partecipa la compagna **Giglia Tedesco**, presidente del Pds

Università degli Studi di Roma "LA SAPIENZA" Dipartimento di Studi Giottointropologici Fondazione Lelio e Lisli Basso  
**MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995 ORE 17** presso la Fondazione Lelio e Lisli Basso ISSOCO - Via della Dogana Vecchia, 5 - Roma verrà presentato il volume  
**ITINERARI BIOETICI**  
 a cura di **Matilde Callari Galli**  
 Interverranno: Matilde Callari Galli, Luigi M. Lombardi Satriani, Stefano Rodotà

**romac'è**  
 IL QUOTIDIANO DI ROMA E DELLA PROVINCIA  
 Presentano il nuovo settimanale tascabile per il tempo libero nella capitale  
**Simona Marchini, Luigi Magni e Maurizio Giammusso**  
 Intervengono  
**Gianni Borgna**, assessore alla Cultura  
**Paolo Gentiloni**, portavoce del Sindaco  
**Roma, mercoledì 18 gennaio 1995, ore 12**  
 Sala della Piccola Protomoteca Campidoglio (scalinata a destra)  
 Editrice LA SPIGA V.le delle Miltizie, 58 - 00192 Roma